

IL SUPPLEMENTO

Per lo sport di tutti

Allegato a La Cronaca di oggi trovate Sportdi più Magazine nella sua nuova versione settimanale: ogni venerdì un approfondimento sugli eventi sportivi, i personaggi, le discipline, e gare del fine settimana. Un giornale per conoscere i volti nuovi, quelli che solitamente sbucano fuori soltanto durante Olimpiadi e Paralimpiadi ma che col loro impegno testimoniamo la bontà di quei valori che solitamente celebriamo a scadenze prefissate.

Non soltanto gli sport maggiori, ma tanto spazio a quelli banalmente definiti "minori" ma che vedono eccellenze partire da Verona. Come Samuel Aldegheri, lanciatore veronese della Nazionale di baseball che sta stupendo tutti al World Classic di Houston, che si è formato a San Martino Buon Albergo. L'obiettivo è semplice: rafforzare la nostra comunità valorizzando quelle migliaia di veronesi che ogni giorno tengono i nostri figli lontani dalle strade e dai loro guai, insegnando loro a credere in sé stessi imparando a dare il meglio in ogni circostanza, accettando con onore qualunque verdetto del campo.

100 GIORNI



Una valanga di investimenti e la prima piattaforma in Italia per mettere insieme imprese benefit e struttura pubblica

L'INTERVISTA
Aldegheri
scrive
la storia



ISOLA DELLA SCALA
Fiera,
opzione
privati?

100 GIORNI



Alberto Stefani

Così la Regione farà crescere la ricchezza

Il presidente del Veneto taglia i ponti con la gestione Zaia e fa il bilancio dei suoi primi cento giorni guardando al futuro

«Sono molto orgoglioso. Questo è il Veneto che vogliamo, un Veneto che si arrangia, che “fa il Veneto”, fa squadra e così facendo moltiplica le risorse che riesce a mettere in campo per la sua gente. Sì, sono molto orgoglioso» Alberto Stefani fissa i suoi primi cento giorni da presidente della Regione che “celebra” dopo l’approvazione del bilancio. Lo fa presentando la piattaforma Venexus, la prima in Italia, che mette in rete le società benefit regionali con la macchina di Palaz-

zo Balbi per sviluppare progetti sociali per l’intera comunità. Imprese che vogliono migliorare la propria impronta ESG lavorando nella comunità veneta.

«Sappiamo che oggi in Veneto ci sono numerose società benefit, ce ne sono alcune già obbligate alla certificazione ESG, numero che crescerà grazie alle direttive europee: perché non possiamo mettere insieme tutte queste realtà. La società è sempre più circolare che non verticale, oggi le sfide

per un’azienda sono tante e riguardano in tanti casi il welfare aziendale. Tema che riguarda anche noi. Perché non creare un software unico che metta insieme pubblico e privato migliorando la loro reputazione sociale e la loro credibilità bancaria e finanziaria».

Attenzione, rimarca Stefani «non sono soldi pubblici che vanno alle imprese, ma il contrario, sono i privati che vogliono investire nella qualità sociale del Veneto che su Venexus trovato uno strumento

per interfacciarsi con la macchina pubblica, matchare le proprie disponibilità, gestire il fundraising ed ottenere le relative certificazioni attraverso una blockchain per la trasparenza. Un Veneto che mette insieme le energie, che lavora insieme nella rigenerazione urbana, nel welfare, nella cultura e nello sport» sottolinea Stefani.

Se Venexus è il futuro della pianificazione regionale, Stefani non lesina dati su quanto ha messo a terra il nuovo bilancio regionale: «Penso ai 72 milioni (69 disponibili già nella prima settimana di aprile) che complessivamente destiniamo alle famiglie con anziani nelle RSA, o che necessitano di caregiver, o che hanno autistici nel loro nucleo. Che aggiungiamo agli 82 milioni che destiniamo specificamente alla sanità sostenendo i 3mila operatori del pronto soccorso, per equiparare le borse di specializzazione dei Medici di Medicina Generale e i 17,5 milioni destinati alle prestazioni sanitarie non comprese nei LEA.

Abbiamo destinato 3 milioni all’edilizia sociale e 38 per il sostegno alle scuole dell’infanzia con copertura immediata delle risorse. E aggiungo ancora i 28 più 9 milioni destinati alla lotta al dissesto idrogeologico nella nostra regione anche grazie alla piantumazione di 1,5 milioni di nuovi alberi».

E' un Alberto Stefani molto deciso, che segna una cesura definitiva con il suo predecessore, quasi a segnare la fine del periodo di "apprendistato", quello che parla del ruolo della Regione per lo sviluppo economico. In giornate caratterizzate dalle polemiche legate ai licenziamenti a Marghera di decine di white collar, ingegneri vittime dell'intelligenza artificiale, il presidente mette sul piatto sei milioni destinati alle PMI per facilitarne l'accesso al mercato dei capitali, passaggio ritenuto indispensabile per rafforzarne la struttura patrimoniale, da sempre il lato debole delle imprese venete. Tre milioni andranno a sostenere la nascita di startup per creare una nuova generazione di imprenditori e altri quattro



per la ricerca collegata al sistema produttivo (cui si legano i 18 milioni destinati al finanziamento delle borse di studio universitarie). Un veneto, insomma, che guarda al futuro ma che comunque cerca di dare ossigeno al sistema dando nuove risorse al versante infrastrutturale che vuol dire migliorare la mobilità, abbattendone i costi economici ed ambientali, ma anche garantire lavoro immediato alle imprese: si

tratta di cifre, anche qui, importanti: 73 milioni per il raddoppio di via Roma Destra tra Jesolo e Cavallino, più altri 10 per il prolungamento del collettore ARICA nel bacino del Fratta Gorzone. Se ci aggiungiamo il raddoppio delle risorse per la manutenzione straordinaria della rete viaria regionale gestita da Veneto Strade - 11 milioni di euro nel 2026, per uno stanziamento complessivo di 20 milioni nel triennio

- più 15 milioni di euro per il 2027 e 2028 per lo sviluppo delle infrastrutture il sistema pubblico mette a disposizione del sistema imprenditoriale risorse significative.

All'edilizia sportiva andrà un ulteriore milione; 18 serviranno a rifinanziare la Legge regionale 39 per la sicurezza della mobilità urbana, risorse immediatamente spendibili dai Comuni, cui si aggiunge un tesoretto di 5 milioni per opere particolarmente urgenti da utilizzare, appunto, in caso di emergenza.

«Voglio lavorare – conclude Alberto Stefani – affinché il Veneto possa moltiplicare le sue ricchezze, le sue risorse, e possa fare squadra. Così facendo, non saremo secondi a nessuno».

ISOLA DELLA SCALA, SI FA STRADA LA POSSIBILITÀ DELL'INGRESSO DI PRIVATI

Fiera Isola della Scala, c'è tempo sino al prossimo 7 aprile per presentare le proprie candidature per il consiglio d'amministrazione dopo la decadenza di quello attuale a seguito delle dimissioni di due dei tre componenti (il CDA era formato dal presidente, Roberto Venturi, e da Simona Rossotti e Marco Bettini). Il bando fissa le incompatibilità e il costo complessivo dell'organo di governo della Fiera: appena 25mila euro lordi annuali, valore che non agevolerà l'arrivo di professionisti esper-

ti del settore fieristico. E questo potrebbe essere un vero problema per il Comune di Isola che della Fiera è l'unico socio. Oltre a dover ripianare le perdite – probabilmente consistenti – il Comune deve anche decidere come sostenere l'attività di una struttura che non va più in là di poche rassegne: quella del riso, arrivata alla 58.ma edizione quest'anno e di fatto sempre uguale a sé stessa; quella del bollito, che avrebbe perso il 10% dei visitatori; Taste of Hearth, e il prossimo

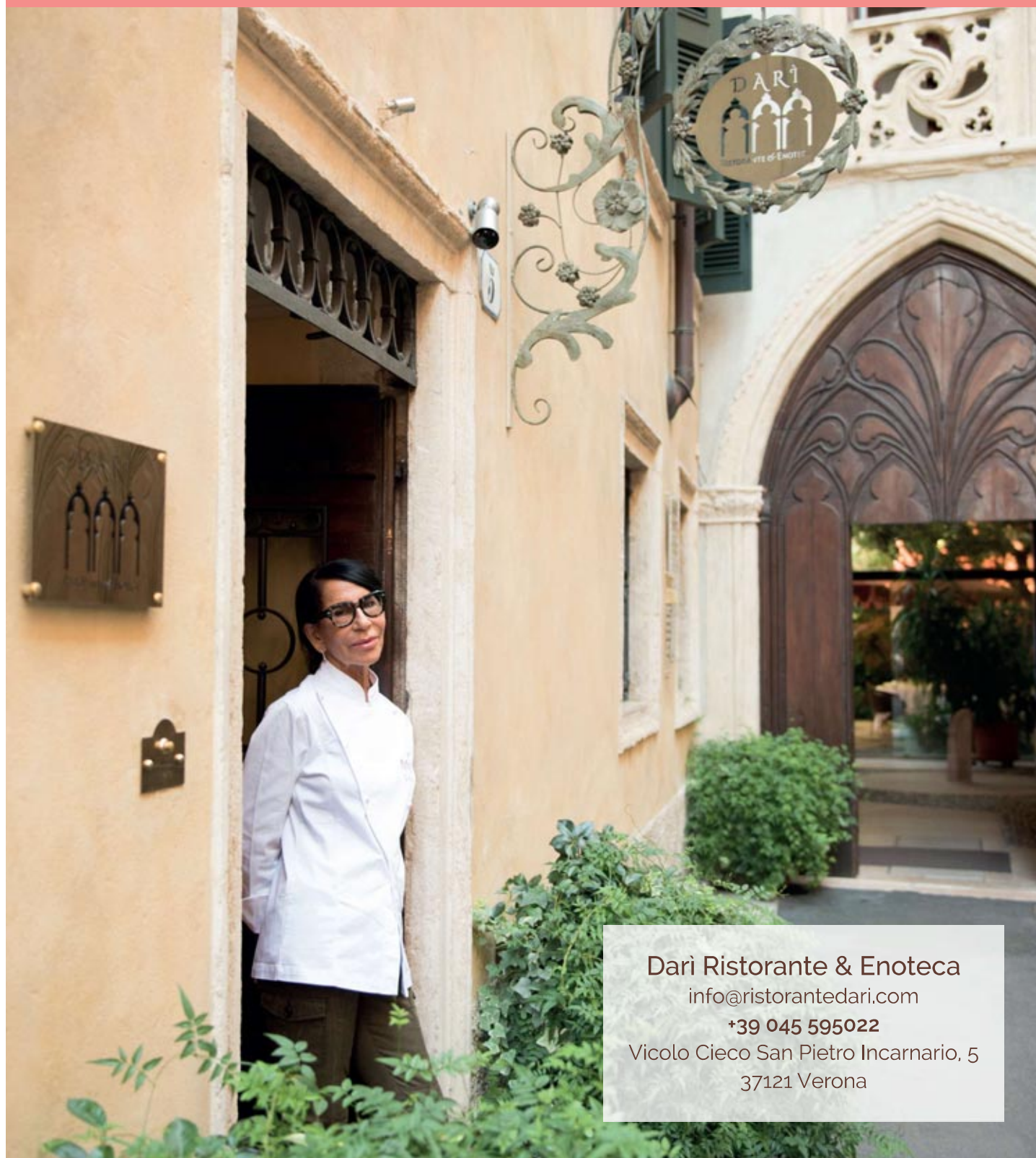
evento Risosteria (che si terrà alla fine di questo mese). Troppo poche, secondo alcuni rumors di paese, per sostenere i costi fissi della struttura i cui margini quest'anno sono stati schiacciati dalle richieste dei fornitori di riso che hanno portato ad alzare di oltre il 10% da un anno all'altro il ristoro della fiera per singolo piatto di riso servito: da 3,1 a 3,5€ a porzione. Quaranta centesimi che fanno la differenza sulle centinaia di migliaia di risotti venduti ad ogni edizione. Pesanti sarebbero

poi le pressioni locali per mantenere "in house" le opportunità di business collegate alla fiera che resterebbe così con un impianto di costi fissi importante senza la possibilità di sviluppare nuove idee. Un trend involutivo che l'ultimo Cda avrebbe cercato di contrastare. Tanto che inizia a farsi strada la possibilità dell'ingresso di operatori privati interessati allo sviluppo della fiera che ubicata nel cuore di un'area agricola ricca potrebbe in effetti giocare una propria partita.



A pochi passi dall'Arena di Verona, in una dimora ricca di storia, si trova il **Ristorante Darì**.

Qui la tradizione non si racconta: si riconosce. Vive nei gesti quotidiani, nel rispetto della materia prima e in una cucina di territorio che unisce calore della famiglia e visione contemporanea.



Darì Ristorante & Enoteca

info@ristorantedari.com

+39 045 595022

Vicolo Cieco San Pietro Incarnario, 5
37121 Verona

CONSIGLIO COMUNALE

Legge sul consenso, scontro in aula

Cugini, Tonni e Cona contro Zavarise e Rossi sulla mozione. 23 voti favorevoli, 3 contrari

(di Virginia Marchiori)

La mozione «Sulla manifestazione del consenso solo sì è sì», presentata dalla consigliera Jessica Cugini riguardo la modifica del disegno di legge da parte della senatrice Bongiorno in Commissione Giustizia al Senato, ha trovato terreno fertile per una discussione accesa ieri nell'aula di Palazzo Barbieri, lasciando una spaccatura netta: da una parte chi sostiene che la vittima vada tutelata basando il reato sull'assenza di un consenso libero ed esplicito, dall'altra chi ritiene che il modello del "solo sì è sì" potrebbe introdurre una presunzione di colpa nei confronti dell'uomo.

La posta in gioco è una modifica introdotta al Senato dalla senatrice Bongiorno che ha riscritto il disegno di legge sulla violenza sessuale già approvato dalla Camera. Il testo originario, con approvazione bipartisan, costruiva il reato sull'assenza di consenso libero ed esplicito, in linea con la Convenzione di Istanbul. La versione uscita dalla Commissione Giustizia sposta invece il baricentro sul dissenso: torna quindi a contare se la vittima abbia manifestato rifiuto. La posizione di Cugini si concentra sul concetto di



Jessica Cugini

freezing: «Chi si blocca per paura rischia di restare fuori dalla tutela della norma. La mozione chiede a sindaco e giunta di farsi portavoce presso governo e Parlamento per tornare al testo della Camera.» I consiglieri Tonni e Cona si sono uniti a difesa dell'argomentazione della consigliera di Sinistra Italiana. Tonni (Dts) ha sottolineato: «Siamo di fronte a una materia estremamente delicata, che va valutata alla luce della realtà che viviamo, segnata purtroppo da numerosi episodi di violenza sulle donne. Pur comprendendo alcune delle preoccupazioni espresse, ritengo che in questo contesto sia necessario privilegiare la tutela della vittima. Di fronte a un'ipotesi di vio-

lenza, la donna resta il soggetto più debole e più esposto.» Giacomo Cona (Traguardi) si è espresso dando il suo parere giuridico: per la Cassazione il consenso deve essere «esplicito, libero, attuale e inequivocabile» - e la modifica al Senato, ha detto, va esattamente nella direzione contraria, rendendo più difficile per la vittima dimostrare l'assenza di consenso.

Dal fronte opposto, i consiglieri Rossi e Zavarise, Verona Domani e Lega. Il consigliere Rossi ha sostenuto che «il modello basato sull'assenza di consenso rischia di introdurre una presunzione di colpa nei confronti dell'uomo» e che questo potrebbe «creare un clima di incertezza nelle relazioni e aprire alla possibilità di

accuse ingiuste.» Zavarise ha condannato senza riserve qualsiasi violenza sulle donne: «tuttavia», ha precisato, «non condimento un'impostazione del dibattito che rischia di trasformare il rapporto tra uomo e donna in una sorta di contrattualizzazione e di leggere tutto attraverso una chiave ideologica. Per questo motivo non sosterrò la mozione.» Entrambi hanno votato contro.

La mozione è passata. Ma si tratta di un dibattito che va ben oltre l'aula di Palazzo Barbieri: il voto finale - 23 favorevoli, 3 contrari - fotografa una tendenza, ma il confronto che lo ha preceduto ha dimostrato come il tema sia ancora molto dibattuto, a livello locale come a livello nazionale.



REGIONE DEL VENETO



REGIONE DEL VENETO

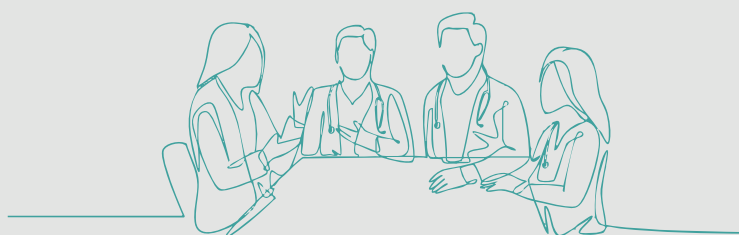
Servizio
Socio Sanitario
Regionale

REGIONE DEL VENETO

ULSS9
SCALIGERA

Il Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE) ...spiegato facile!

Martedì 17 marzo
Ore 15:00 - Villafranca di Verona
 Ospedale Magalini - Sala riunioni
 Via Ospedale 2

**INGRESSO LIBERO**

**Scopri tutti i servizi e le funzionalità disponibili
 nel Fascicolo Sanitario Elettronico in Veneto**



Visualizzare **documenti** utili
 (referti, esenzioni, ricette)



Inserire documenti e dati
 nel proprio **Taccuino**



Gestire le **deleghe** per
 un'altra persona



Gestire gli appuntamenti
 di **screening**



Scegliere il **Medico** di
 Medicina Generale o il
Pediatra di libera scelta



Prenotare alcune **visite**
 ed esami specialistici



Scansiona il QRCode
 per trovare i servizi
 aggiornati disponibili
 nel fascicolo

aulss9.veneto.it
sanitakmzerofascicolo.it


REGIONE DEL VENETO



FEDERALBERGHI



Massimiliano Schiavon e turisti in Piazza Bra

Turismo Veneto: a gennaio -0,4%

Il sistema tiene, con un andamento sostanzialmente in linea con lo scorso anno

Il turismo veneto apre il 2026 con un andamento sostanzialmente in linea con lo scorso anno.

I dati provvisori elaborati dall'Ufficio di Statistica della Regione Veneto su base Istat registrano nel mese di gennaio 818.879 arrivi e 2.094.177 presenze, con una lieve flessione pari a -0,4% rispetto allo stesso periodo del 2025. Nel dettaglio, gennaio 2025 aveva registrato 823.067 arrivi e 2.102.213 presenze. Il confronto evidenzia quindi una variazione minima pari a -0,5% negli arrivi e -0,38% nelle presenze, confermando un quadro complessivo di sostanziale stabilità per il sistema turistico regionale. Si tratta di oscillazioni fisiologiche, anche considerando che gennaio rappresenta meno del 3% delle presenze turistiche annuali del Veneto, che nel 2025 hanno superato quota 74 milioni, e che pic-

coli scostamenti in questo periodo dell'anno non incidono sull'andamento complessivo del comparto.

Andamento delle destinazioni

L'analisi delle diverse tipologie di destinazione evidenzia un quadro complessivamente equilibrato. Il mare registra un incremento del +10%, pur trattandosi di numeri contenuti nel periodo invernale. Cresce anche il lago, che segna un +6%, mentre la montagna registra un +1%, sostanzialmente in linea con lo scorso anno.

All'interno del comparto montano, le Dolomiti, su cui le Olimpiadi invernali hanno determinato un contingentamento della clientela tradizionale dovuto alle esigenze logistiche dell'evento, segnano una lieve flessione dell'1,1%, dopo però l'ottimo andamento registra-

to negli ultimi mesi del 2025.

Le città d'arte registrano una lieve flessione pari a -1%, con Venezia sostanzialmente stabile (-0,1%) e Verona che mantiene livelli analoghi allo scorso anno.

Nel comparto termale si registra invece una flessione del -5,5%, comunque su volumi limitati tipici del periodo invernale.

Tra le singole destinazioni si segnala il dato positivo di Jesolo, che registra +5%, anche in questo caso su numeri ridotti legati alla stagionalità.

Un avvio d'anno equilibrato

La lettura complessiva dei dati evidenzia dunque un avvio d'anno sostanzialmente equilibrato, senza variazioni strutturali nei flussi turistici regionali. La lieve flessione registrata a gennaio appare inoltre coerente con il forte andamento registrato negli ulti-

mi mesi del 2025, in particolare nelle destinazioni montane.

Il commento del presidente Massimiliano Schiavon

"Il turismo veneto dimostra ancora una volta un grande equilibrio tra le diverse destinazioni e la capacità del sistema di mantenere stabilità anche in un mese fisiologicamente marginale come gennaio" dichiara il presidente di ConfTurismo e Federalberghi Veneto Massimiliano Schiavon. "Il Veneto continua a confermare una destinazione turistica completa, capace di distribuire i flussi tra mare, città d'arte, lago, montagna e terme. Il lavoro delle imprese dell'ospitalità e degli operatori del settore resta fondamentale per mantenere alta la qualità dell'offerta e rafforzare il posizionamento internazionale della nostra regione".

VERONA, COME BUTTA?

**BENE! SE BUTTO IL VETRO
NEL VETRO.**



SCOPRI DI PIÙ



IL CENTROSINISTRA DOPO LA CRISI IN 7° CIRCOSCRIZIONE

Rotta e Bonfante: “Siamo compatti”

I segretari del PD sottolineano come i temi affrontati si siano risolti in pochi giorni

Dopo le polemiche delle ultime settimane dovute alla complicata situazione in Settima Circoscrizione ci hanno pensato Franco Bonfante, segretario provinciale Pd Verona e Alessia Rotta, segretaria cittadina Pd Verona a “spegnere le speranze del centrodestra”, sottolineando la compattezza del Pd.

“I temi che hanno animato il confronto in Settima Circoscrizione sono stati



Alessia Rotta

affrontati e risolti in pochi giorni con un chiarimento sullo stato di attuazione di opere e servizi - hanno detto i segretari -. La mag-

gioranza dei 9 consiglieri ha dimostrato tutta la sua solidità votando compatte e convintamente per Carlo Pozzerle. Presentando un nome alternativo anziché votare scheda bianca, come si usa in questi casi - hanno continuato -, la minoranza ha invece dato dimostrazione di sperare nella possibilità di un blitz, ma questo tentativo è miseramente fallito. Comprendiamo dunque - hanno

concluso la delusione e l'irritazione del centrodestra, che aumenterà a breve quando vedranno che tutte le opere programmate e finanziate saranno realizzate in un anno, grazie al lavoro del presidente Carlo Pozzerle, dei consiglieri di maggioranza e grazie all'impegno dell'amministrazione Tommasi. Pd e centro-sinistra sono compatti nell'interesse della città e dei quartieri”.

LA PROVINCIA DI VERONA È AL PRIMO POSTO IN ITALIA

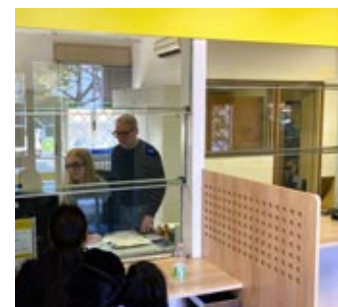
Record di passaporti a Colà

Sono più di 20mila le richieste di passaporto presentate fino ad oggi negli uffici postali di Verona e provincia. In particolare, gli uffici postali della provincia scaligera, nei comuni con meno di 15mila abitanti, sono al primo posto in Italia per il numero di passaporti richiesti (oltre 13.900). Sono state invece oltre 6mila le richieste presentate nei dieci uffici postali del capoluogo. Nella provincia di Verona ancora al primo posto per richieste di passaporti è l'ufficio postale di Colà di Lazise che si distingue per numeri record di passaporto elettronico 646 passaporti richiesti. Grazie a questo importante contributo Poste Italiane supera il

traguardo dei 181mila passaporti di cui il (33%) nel Nord Est: 59.643 passaporti erogati con le principali Questure di Verona 20.119, Vicenza 13.688 e Treviso oltre 7.784.

“Molti clienti si informano per ottenere il documento e prenotano per effettuare la procedura - racconta Francesco Vurro - responsabile dell'ufficio postale. Da quando il servizio è stato attivato, si è registrato un vero e proprio boom di richieste, dovuto al fatto che sempre più persone sono venute a conoscenza della novità. Solo negli ultimi 3 giorni abbiamo lavorato 6 richieste. La comodità del servizio è l'aspetto che viene apprezzato maggiormente: l'alternativa, infatti,

sarebbe recarsi a Verona. La procedura è rapida e, nel giro di qualche settimana, il passaporto viene recapitato direttamente a casa dal portalelettere. Si tratta senza dubbio di un servizio molto comodo e apprezzato dagli utenti”. A Colà di Lazise c'è chi chiede il passaporto soprattutto per motivi di lavoro o di studio. Poi tanti che lavorano all'estero, stranieri che vivono e lavorano sul territorio e qualcuno per andare in vacanza. Altri, sapendo che si può fare vicino a casa nell'ufficio postale, decidono di richiederlo per averlo, anche senza progetti imminenti. Il servizio di rilascio e rinnovo del passaporto è stato avviato nei piccoli



L'Ufficio Postale di Colà

centri e nelle aree più remote nell'ambito del progetto Polis, l'iniziativa che prevede la trasformazione di quasi 7.000 uffici postali, situati in comuni con meno di 15 mila abitanti, in sportelli unici di prossimità in grado di offrire numerosi servizi della Pubblica Amministrazione.

Per richiedere il passaporto basta presentare un documento di identità valido, il codice fiscale, una fotografia e corrispondere l'importo di 42,70 euro, oltre al contrassegno telematico da 73,50 euro.



GALLERIA FILIPPINI
Il Mercato Coperto di Verona



Sabato 14 marzo 2026

91ma Edizione

MOSTRA E CONCORSO ASPARAGO DI VERONA

10.00 *Showcooking a cura dei
cuochi contadini*

11.00 *Premiazione*

*Per tutto il fine settimana
sarà possibile acquistare gli
Asparagi di Verona
ai banchi del Mercato*

In collaborazione con



getto realizzato con il contributo della

Campagnamica.it

Cose buone, persone buone



PARLA IL DOPPIO EX GIGI CAGNI

Hellas, situazione molto complicata

«Quando ti ritrovi a dieci giornate dal termine con diciotto punti sei quasi spacciato»

(di Enrico Brigi)

Con 485 presenze Gigi Cagni detiene il record di presenze nella storia del campionato di Serie B.

«Si tratta di un traguardo impossibile da eguagliare, di cui vado assolutamente orgoglioso. Raggiunto disputando sedici stagioni».

Una carriera sviluppatasi tra Brescia - club dove è cresciuto fino ad arrivare alla Prima squadra - e Sambenedettese. Prima di iniziare un lungo percorso di tecnico che lo ha visto sedersi su dodici diverse panchine. Con la chicca della qualificazione europea conquistata alla guida dell'Empoli. Tra queste ci sono anche quelle di Verona e Genoa, avversari domenica prossima in un delicato scontro salvezza dalla posta in palio decisamente alta. Soprattutto per la formazione gialloblù di Paolo Sammarco.

«La situazione del Verona è sicuramente molto più complicata e difficile. Quando ti ritrovi a dieci giornate dal termine con la miseria di diciotto punti in classifica, per molti addetti ai lavori sei quasi spacciato. Cosa è mancato al Verona quest'anno? Senza parlare di tattica o altro credo che tutto risieda nei numeri: gol fatti e gol subiti. La classifica



Gigi Cagni

ne è una naturale conseguenza. Tuttavia non è mai detta l'ultima parola, almeno fino a quando non lo dice la matematica. Sicuramente la vittoria di Bologna ha avuto un effetto positivo dal punto di vista psicologico. Lo stesso, se vogliamo, che è successo al Genoa con la vittoria sulla Roma. Domenica mi aspetto una partita molto combattuta tra due squadre sicuramente in salute».

In riva all'Adige ha vissuto sulla propria pelle un'amara retrocessione, non accompagnata l'anno dopo da una pronta risalita, nonostante le ambizioni».

L'anno della retrocessione se Pippo Maniero fosse arrivato prima probabilmente ci saremmo salvati. Alla fine, comunque, retrocedemmo per un punto. Non sento di avere responsabilità come, invece, successe l'anno dopo. Lì, invece, fu solo

colpa mia. Facevo il 4-3-3 e mi ostinai a far giocare esterno Aglietti quando lui stesso continuava a dirmi di essere una seconda punta. Presi la classica "musata" che poi mi portò fino all'esonero».

Ha smesso di allenare quasi una decina di anni fa, dopo aver condotto il Brescia a un'incredibile impresa salvezza.

«Un'impresa nella quale nemmeno io ci credevo più. L'aspetto paradossale è che dopo quella stagione non mi ha cercato più nessuno. Ho sempre rifiutato l'idea di avere un procuratore. Scelta che nel calcio di oggi, ti chiude inevitabilmente molte porte».

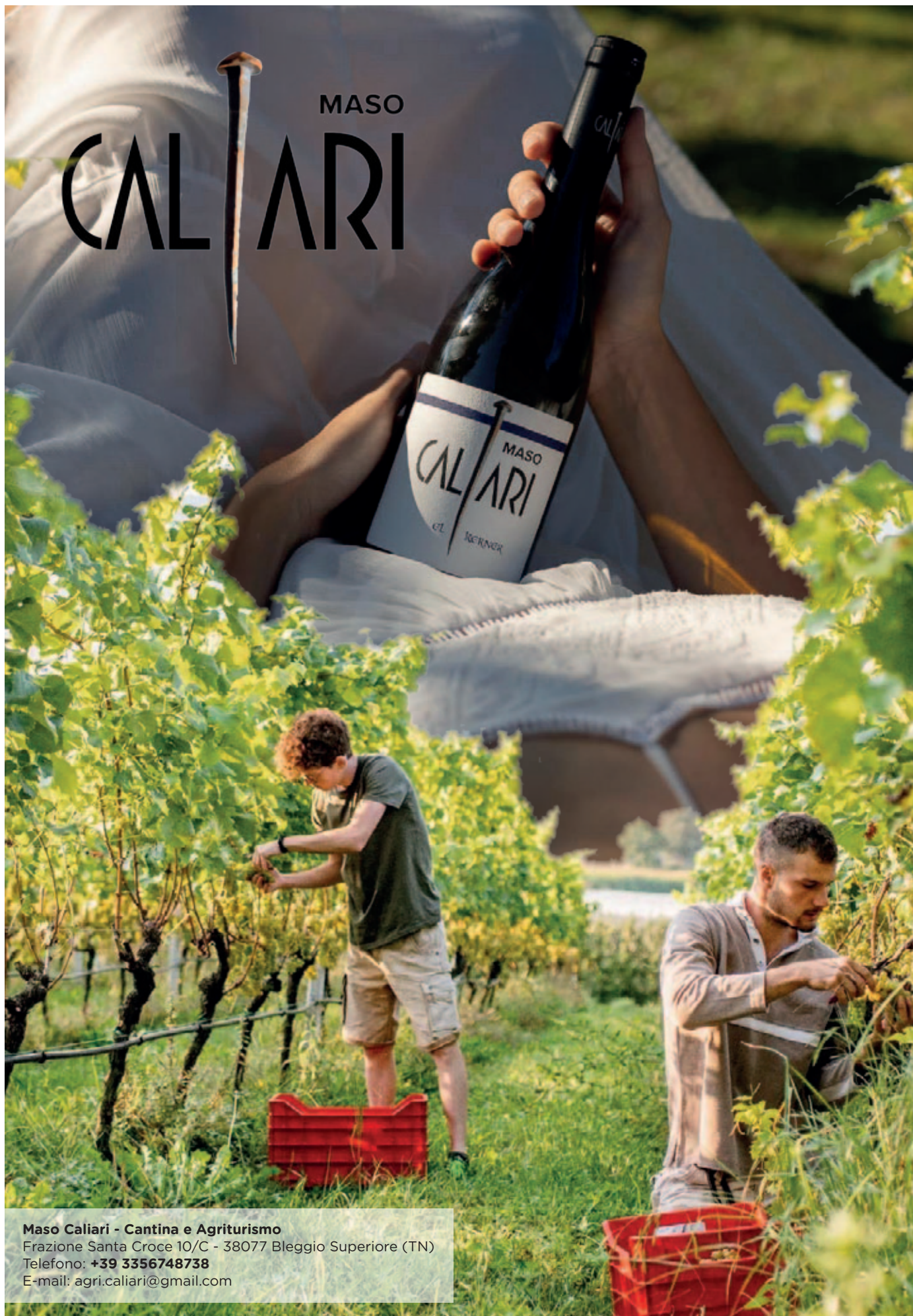
Anche il calcio italiano è cambiato.

«Ai miei tempi, anche se non mi piace dire così perché vuol dire che sono diventato vecchio, nei settori giovanili si pensava prima a costruire la mentalità, l'aspetto psico-

fisico e la tecnica individuale. La tattica, invece, arriva sempre dopo. Oggi, invece, è tutto ribaltato. E i risultati sono sotto i nostri occhi. Nelle squadre, inoltre, mancano i leader in campo. Ricordo, quando ero alla Sanbenedettese, che Sonetti - l'allenatore da cui ho forse imparato di più - paventò l'idea di andarsene in caso di una mia cessione (lo voleva il Cagliari in Andri). E io rimasi. Ero il suo allenatore in campo. Figure che oggi non ci sono più».

Ha scritto anche un libro dal titolo "Ranget".

«Me lo diceva sempre mio padre. Vuol dire arrangiati. Nel senso: davanti alle difficoltà, rimboccati le maniche. I calciatori di oggi, invece, trovano tutto pronto». Un monito, il suo, che ha l'aspetto di un salto indietro nel tempo ma che, in realtà, sarebbe un vero passo in avanti.



MASO
CALIARI

MASO
CALIARI
EL TORNARE

Maso Caliari - Cantina e Agriturismo
Frazione Santa Croce 10/C - 38077 Bleggio Superiore (TN)
Telefono: **+39 3356748738**
E-mail: agri.caliari@gmail.com

LA FENICE ROSA. APPUNTI&SPUNTI

*SARA VERONICA ROSA

La guerra e i piccoli spettatori

Il peso di conflitti e tensioni che filtrano dai media, dai social e dalle conversazioni tra adulti

Negli ultimi giorni, il mondo sembra tremare sotto il peso di conflitti e tensioni internazionali che filtrano dai media, dai social e dalle conversazioni tra adulti. Per noi, queste notizie generano ansia; per i bambini, possono trasformarsi in una paura, difficile da esprimere e da comprendere. I bimbi percepiscono le emozioni degli adulti attraverso quello che gli psicologi definiscono contagio emotivo, assorbendo tensione, preoccupazione e incertezza.

La loro mente, ancora in sviluppo, può trasformare questi segnali in immagini minacciose, generando allerta costante. Questa iperattivazione del sistema limbico può manifestarsi in modi diversi. Alcuni pongono domande: "La guerra arriverà qui?".

Altri manifestano disagio in modo silenzioso: irritabilità, regressioni nello sviluppo emotivo, bisogno di vicinanza, difficoltà di concentrazione. Se le domande rimangono senza risposta, la loro immaginazione tende a riempire i vuoti con scenari catastrofici, generando ansia anticipatoria.

A rendere tutto più complesso è il fatto che anche noi adulti ci troviamo spesso impreparati. Non sempre sappiamo come



gestire le nostre emozioni, né come comunicare ciò che accade senza drammatizzare o minimizzare.

Questa nostra incertezza, se non riconosciuta, può amplificare la paura dei bambini. Per questo è fondamentale comunicare con semplicità, traducendo il mondo complesso in parole rassicuranti.

Non serve spiegare la geopolitica, ma far capire che i conflitti esistono, che gli adulti non sempre riescono a mettersi d'accordo ma che ci sono persone che lavorano ogni giorno per fermare la violenza.

Le rassicurazioni concrete diventano strumenti di regolazione emotiva: frasi come "Qui siamo al sicuro", "Ci prendiamo cura l'uno dell'altro" o "Se vuoi possiamo parlarne insieme" aiutano a restituire ai piccoli un senso di prote-

zione reale e a consolidare la fiducia negli adulti di riferimento.

Oltre alle parole, è importante tutelare i piccoli dall'iperstimolazione sensoriale e dalla traumatizzazione vicaria, limitando l'esposizione a immagini drammatiche. Questo permette loro di mantenere un equilibrio emotivo e di sviluppare un senso di sicurezza, anche in un contesto percepito come incerto.

I bimbi apprendono molto dall'osservazione e dalla co-regolazione: notano come affrontiamo paura, incertezza e confusione. Anche quando ci sentiamo smarriti, la nostra capacità di restare presenti e offrire rassicurazioni diventa un modello di resilienza emotiva. Un altro aspetto importante è la routine: orari regolari, attività condivise, momenti di gioco diventa-

no strumenti che permettono ai piccoli di sperimentare controllo e prevedibilità, elementi fondamentali per ridurre l'ansia in tempi di incertezza globale. In un mondo fuori controllo, ciò che conta è il porto sicuro che siamo in grado di offrire: la presenza, le parole rassicuranti, la coerenza delle nostre azioni. Infine, è fondamentale parlarne anche a scuola.

Le aule possono diventare spazi sicuri in cui i bambini imparano che la paura non va ignorata, ma discussa e compresa. Parlare di ansia, conflitti e paura tra pari, guidati dagli adulti, diventa così un vero antidoto all'insicurezza e un passo concreto verso la resilienza emotiva.

***Sara Veronica Rosa, psicologa e psicoterapeuta**

la Cronaca
di Verona

UNA GRANDE NOVITÀ:

L'APP
DEla Cronaca
di Verona

- Giornale digitale **gratuito** sempre a disposizione
- Visualizzatore **sfogliabile**
- **Notifiche** per l'uscita del giornale e breaking news
- **Archivio** delle passate edizioni

SCARICA DA
PLAY STORE O
APP STORE

www.sportdiplus.net

#91

SPORTdiPIÙ

magazine

SAMUEL ALDEGHERI

Da Verona alla conquista dell'America

La nostra storia...



SPORTdiPIÙ

magazine

Anno 18 - Numero 91 - 13 MARZO 2026

Testata giornalistica registrata al Tribunale di Verona n. 1807/2008

Direttore Editoriale

Giuseppe Giuliano

Direttore Responsabile

Alberto Cristani

In Redazione

Donato Cafarelli, Maurizio Colantoni,
Rocco Fattori Giuliano, Pietro Perbellini,
Gianluca Ruffino, Marina Soave,
Matteo Zanon

Foto

Maurilio Boldrini, Paolo Schiesaro

Contatti

redazione@sportdipiù.com
www.sportdipiù.com

Progetto grafico e impaginazione

Francesca Finotti

Stampa

Cortella Poligrafica Srl
Via dell'Elettronica, 11
37139 Basson Verona

Editore e Pubblicità

Fantasia Edutainment Srls
www.geniusloci.news
Via Luigi Negrelli 28 - 37138 Verona
PIVA 04415310236
Iscrizione ROC nr 42920

GeniusLoci

la Cronaca

GRAVEL

Abbonamenti

Per 6 numeri all'anno € 12,00
Per abbonarsi:
desk@geniusloci.news

Distribuzione in edicola

Chiminelli Distribuzione Verona SPA

Hanno collaborato

Sara Falchetto, Bruno Mostaffi

Foto

Archivio SportdiPiù magazine Veneto,
BPE agenzia fotografica, Fotolia, crediti
singoli articoli.

Immagine di copertina

Samuel Aldegheri

SOMMARIO

SdP # 91 - 13 MARZO 2026

4 **Intervista**
Samuel Aldegheri

8 **Volley**
Volata di campionato.
Con sguardo agli Europei

10 **Intervista**
Stefano Bianchini

12 **Ritratti**
Serena Soglia

15 **Calcio**
Hellas Verona

17 **Basket**
Final Four Coppa Italia

www.sportdipiù.net

 SportdiPiù Magazine

 sdpmagazine

 SportdiPiù magazine Veneto

 SportdiPiù Magazine



**Iscriviti al nostro
canale Youtube**



WBC 2026: con Samuel Aldegheri l'Italia del Baseball riscrive la storia



DI ALBERTO CRISTANI

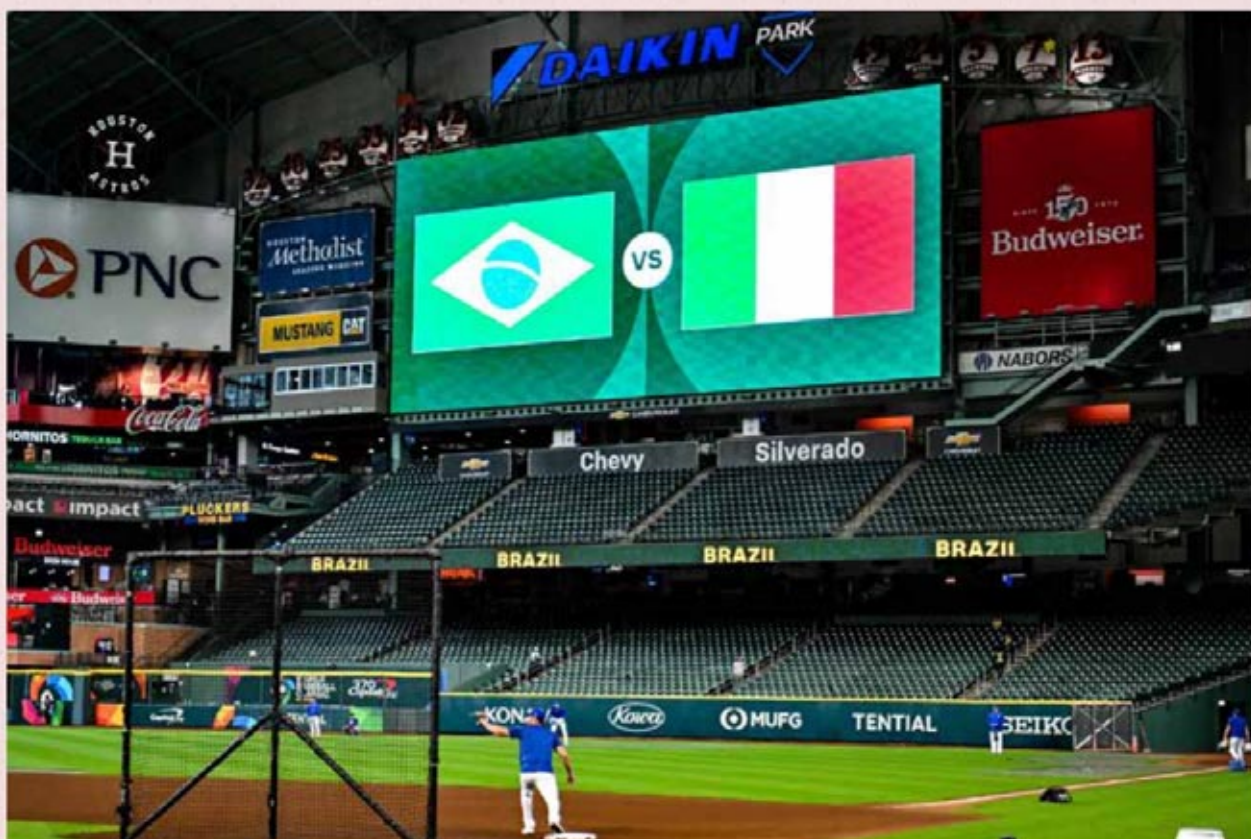
Se qualcuno, alla vigilia del **World Baseball Classic 2026**, avesse osato predire un'Italia capace di chiudere il durissimo girone di Houston da imbattuta, probabilmente sarebbe stato guardato con quella stessa tenerezza mista a scetticismo che si riserva ai sognatori più ingenui o ai visionari fuori dal tempo. Eppure, oggi, quel sogno ha assunto la forma solida e indiscutibile di un record di **4-0 nel Gruppo B** e il sapore dolce di una vera e propria rivoluzione

culturale per tutto il movimento sportivo nazionale. La Nazionale guidata da **Francisco Cervelli** non si è limitata a partecipare dignitosamente: ha dominato la scena, scioccando il mondo del diamante e conquistando con autorità il primo posto in un raggruppamento che includeva giganti assoluti come gli Stati Uniti e il Messico, potenze storiche che solitamente non lasciano spazio a sorprese.

Il capolavoro contro il Team USA

Il punto di svolta decisivo, il momento esatto in cui l'eccezionalità è

diventata una splendida realtà, è stato senza dubbio la notte di Houston contro il **Team USA**. Al Daikin Park, in un'atmosfera elettrica e davanti a una folla oceanica di oltre 38.000 spettatori, l'Italia ha messo in scena un capolavoro di nervi saldi, strategia e tecnica sopraffina. Vincere **8-6** contro una corazzata composta esclusivamente da superstar della MLB (Major League Baseball) non è solo un risultato sportivo di prestigio: è un evento epocale che sposta gli equilibri del baseball internazionale. Dal fuoricampo iniziale di **Kyle Teel**, che ha dato la scossa immediata al



dugout, fino alla chiusura glaciale di **Greg Weissert** sul monte di lancio — capace di sigillare la vittoria eliminando nientemeno che Aaron Judge al nono inning — l'Italia ha dimostrato di non avere alcun timore reverenziale. È stata, a tutti gli effetti, la vittoria della programmazione oculata e di un'anima "Azzurra" profonda, capace di mescolare sapientemente il talento cristallino della diaspora italo-americana con la crescita esponenziale del movimento interno.

Il dominio sul Messico e la sfida a Porto Rico

Non contenti dell'impresa titanica contro gli americani, gli Azzurri hanno completato l'opera travolgendo, nella giornata di giovedì, il **Messico** con un netto **9-1**. Vedere l'Italia dominare una delle potenze mondiali del baseball con tale autorità ha rimosso ogni residuo dubbio: quella plasmata da Cervelli è una squadra "vera", un blocco granitico capace di abbinare una difesa d'élite, quasi impenetrabile, a un attacco esplosivo e cinico. Il primo posto nel girone, celebrato con entusiasmo persino dalle massime istituzioni a Roma,

garantisce ora agli Azzurri un quarto di finale da protagonisti assoluti contro **Porto Rico**. Si tratta di una sfida secca, un "dentro o fuori" ad altissima tensione che si giocherà domani, **sabato 14 marzo**, e che potrebbe spalancare le porte di una storica semifinale.

Samuel Aldegheri: da Verona alla conquista dell'America

In tutto questo oceano azzurro brillano delle sfumature gialloblù intense, grazie a **Samuel Aldegheri**, veronese doc classe 2001. Samuel, partendo dai campi di provincia di San Martino Buon Albergo, è riuscito nell'impresa straordinaria di arrivare fino ai riflettori accecanti della Major League Baseball. La storia di Samuel è il racconto avvincente di un sogno che ha saputo superare confini geografici, distanze oceaniche e scetticismi iniziali. Cresciuto nella provincia veronese, in un contesto dove il baseball vive soprattutto di pura passione e grandi sacrifici personali, 'Samu' ha iniziato il suo cammino tra le squadre locali, costruendo giorno dopo giorno, lancio dopo lancio, quel talento e quella determinazione feroce che lo

avrebbero portato lontano.

Il suo obiettivo è stato chiaro e nitido fin dai primi passi sul diamante: arrivare negli Stati Uniti, nella terra promessa del baseball. Con una mole di lavoro impressionante, un'ambizione sana e una straordinaria forza di volontà, è riuscito a scalare le gerarchie del sistema professionistico americano, facendosi notare dagli scout per la sua capacità di controllo e la qualità dei suoi lanci, fino a raggiungere il traguardo più prestigioso al mondo. Il debutto ufficiale in Major League Baseball con la maglia dei **Los Angeles Angels**, avvenuto il 30 agosto 2024 contro i Seattle Mariners, lo ha consegnato definitivamente alla storia dello sport italiano: Samuel Aldegheri è infatti il **primo lanciatore nato e interamente cresciuto in Italia** a calcare i campi della MLB. Un risultato che non rappresenta solo un successo personale immenso, ma funge da simbolo e ispirazione per tutto il baseball tricolore.

Il battesimo azzurro e il sogno del World Baseball Classic

Il suo atteso debutto con la casacca

Italia

CF Jakob Marsee
2B Jon Berti
1B Vinnie Pasquantino
DH Dominic Canzone
3B Zach Dezenzo
C Kyle Teel
RF Jac Caglianone
SS Thomas Saggese
LF Dante Nori

SP Samuel Aldegheri



della Nazionale maggiore si è concretizzato **sabato 7 marzo** ed è coinciso con la schiacciante vittoria per 8-0 dell'Italia contro il Brasile, nella gara d'esordio di questo magico WBC 2026. "Mi sono aggregato alla Nazionale" – ci racconta Samuel – "a inizio marzo, subito dopo aver concluso la prima fase della preparazione a Phoenix con i Los Angeles Angels. È stata una grande emozione e, allo stesso tempo, il coronamento di un altro sogno che cullavo fin da bambino: la maglia Azzurra è unica, ha un peso specifico differente, e indossarla in una competizione così importante è un onore grandissimo!". Contro il Brasile, Samuel è stato il protagonista assoluto sul monte, dominando i battitori avversari e mettendo a segno ben **8 strike-out** (sui 15 totali della squadra). "Eppure" – sottolinea – "a inizio partita, proprio nel primo inning, ero un po' contratto; d'altronde esordire in Nazionale non è cosa da tutti i giorni. Poi mi sono 'scaldato' e ho iniziato a fare le cose per bene. Penso di aver giocato, in assoluto, la partita migliore della mia intera carriera".

Il futuro tra Nazionale e i Salt Lake Bees

Il segreto di questa Italia, secondo il lanciatore veronese, risiede

nell'armonia del gruppo: "Siamo un bel gruppo, molto affiatato nonostante siamo insieme da poco tempo: sembra quasi che ci conosciamo da sempre. C'è una bellissima energia nello spogliatoio e questo è uno degli elementi che ci ha permesso di essere protagonisti in questa prima fase". "Ora" – conclude Aldegheri – "ci aspetta un'altra sfida cruciale contro Porto Rico. La pressione sale, ma noi ci faremo trovare pronti. La mia stagione? Intanto speriamo di andare avanti il più possibile con il WBC... Poi tornerò a Phoenix per il via del campionato a fine marzo. Quest'anno non giocherò subito con i Los Angeles Angels perché il roster è completo. Probabilmente andrò ai **Salt Lake Bees** e lì spero di poter trovare spazio e far bene per tornare presto in prima squadra".







Volata di campionato. Con sguardo agli Europei



DI MAURIZIO COLANTONI

È un altro campionato quello che si sta giocando. Dopo la chiusura della regular season che ha decretato in anticipo Perugia Regina, i playoff di Superlega stanno già regalando i primi verdetti.

Senza fiato e con le Coppe in corso, la serie dei quarti potrebbe essere lunga e molto combattuta. Si gioca al meglio delle cinque gare con la bella in casa della miglior classificata, e almeno tre formazioni sembrano avere un passo superiore alle altre. Nel volley nulla è scontato e vince chi mette giù "l'ultimo pallone" ma certo è, partendo dalla zona di alta classifica, che la Sir Susa Scai Perugia, pur soffrendo, ha dimostrato di aver le carte in regola per lottare

Questo lo stato di salute delle big al momento clou del finale di stagione.

fino in fondo. Di fronte alla migliore Vero Volley Monza della stagione (bene il capitano Thomas Beretta ed il giovane opposto classe 2006 Diego Frascio) e dopo aver perso il primo parziale, ha ritrovato gruppo, giocate

spettacolari e la vittoria in gara1. Il guru Angelo Lorenzetti, con la sua Perugia campione d'Europa, appena vincitrice della Supercoppa italiana a Trieste (festeggiata a fine gara), ha le idee molto chiare: "Per gara2, l'importante sarà lavorare al nostro meglio con il massimo rispetto degli avversari, ma sappiamo che in quel palazzetto non abbiamo mai fatto passeggiare... dobbiamo quindi andare fiduciosi con l'obiettivo di tenere la serie molto corta".

Parole importanti per chi ha mostrato di avere grandi numeri, "due squadre" a disposizione e campioni assoluti pronti a mettersi in gioco. Da Simone Giannelli, regista e capitano, pronto e lucido a salire in cattedra, perfetto ad offrire palloni a suoi tre attaccanti Kamil Semeniuk, Oleh Plotnytskyi e Ben Tara risolutivi in ogni occasione.



Altra conferma arriva dalla Rana Verona, vincitrice quest'anno della sua prima Coppa Italia. La formazione di Fabio Soli non sbaglia un colpo e se gioca da squadra sta dimostrando di essere una delle formazioni in corsa per lo scudetto. Dopo anni di lavoro, si alzato il libello con il ritorno in Italia dell'hawaiano in regia Micah Christenson. Il salto di qualità c'è stato anche con l'apporto del potente bomber brasiliano Darlan, che a fine stagione lascerà Verona, del Capitano sloveno Rok Moziz (Mvp di gara1) e dello schiacciatore del Mali Noumory Keita. L'Allianz Milano è apparsa invece in difficoltà. L'infortunio a stagione conclusa di Francesco Recine (rottura del tendine d'Achille sinistro) ha messo ancora più in crisi la squadra di Roberto Piazza che aveva dovuto fare i conti ad inizio stagione con gli stop di Rotty e il regista brasiliano Fernando Kreling e poi con il giapponese Otsuka. Il coach: "Ci è venuto a mancare un giocatore importante come Checco - spiega Piazza su Recine - e non ce lo nascondiamo, ma non può essere che Allianz Milano rinunci a giocare". La sorpresa, a ribadire il finale della stagione regolare con il quarto posto, è la Valsa Modena... Ha vinto il match di gara1 al tie-break dopo essere stata sotto due set. Modena è una squadra giovane che avrà alla guida per tre anni un coach esperto come Alberto Giuliani. Il regista talento francese Amir Tizi-Qualou è entusiasta della prima vittoria al Palapanini: "Si tratta dei playoff ma

il gruppo è tranquillo, si allena bene. Mi aspetto a Piacenza un'altra gara tosta. Noi andremo lì con serenità e con la voglia di fare una grande prestazione. Piacenza ha diversi giocatori pericolosi, ma da parte nostra spero che tutta la squadra riesca a esprimersi al meglio". Ma il cammino è ancora lungo. Per Modena ma anche per la Gas Sales Bluenergy Piacenza che ha i numeri per riuscire a ribaltare la situazione. La squadra di Dante Boninfante ha un grande potenziale ma sono stati troppi gli infortunati che hanno condizionato il cammino (vedi i due centrali, il cubano Roberlandy Simon e Gianluca Galassi). Nulla è perduto, ci spera Dante Boninfante: "Questa sconfitta può servire di lezione. Al tie break abbiamo avuto le nostre occasioni ma non le abbiamo sfruttate al meglio. E ne abbiamo persi troppi di tb in questa stagione. Obiettivo, gestire meglio

certe situazioni". Un momento duro per Piacenza che però, in campo europeo, è riuscita a conquistare la semifinale di Coppa Cev.

Abituata a playoff di fuoco, la Lube Civitanova che dopo essere rimasta intrappolata nella vicenda polemica che porterà nelle Marche il giovane regista Simeon Nikolov che farà partire così Mattia Boninfante, è riuscita a mettere il primo tassello per l'eventuale pass alle semifinali, grazie ad una vittoria netta in casa di Trento. Queste le belle parole di Alex Nikolov: "La vittoria della prima sfida contro l'Itas è stata una botta di salute.

Ci ha dato molta carica espugnare una roccaforte come la BTS Arena, campo in cui avevo vinto una volta sola. Sono convinto che in gara2 in casa faremo di tutto per andare sul 2-0 nella serie. Chiediamo la spinta dei tifosi. Sarà un match da brividi e non vediamo l'ora".

E' buio per l'Itas Trentino campione d'Italia, eliminata anche dalla Champions League. È uno dei peggiori momenti della stagione e già il match dei quarti di gara2 in terra marchigiana potrebbe delineare la situazione. La brutta sconfitta con Civitanova ha evidenziato ancora di più quella che è la reale situazione per la squadra del neoarrivato argentino Marcelo Mendez che non ha mai potuto lavorare con il roster al completo con Daniele Lavia appena rientrato da poco dall'infortunio alla mano e l'altro azzurro Alessandro Michieletto che oramai ha terminato la stagione nel club (frattura da stress incompleta del peduncolo destro della quarta vertebra lombare). Speriamo possa almeno possa tornare in Nazionale per l'importante Europeo che si giocherà in Italia a settembre.



Dalla base alla Nazionale: il modello che fa crescere la pallavolo italiana

DI GIANLUCA RUFFINO

I successi della pallavolo italiana a livello internazionale non nascono per caso. Dietro le vittorie delle Nazionali c'è un lavoro lungo che parte dai territori, dalle società e dal settore giovanile. Un sistema diffuso e organizzato di cui abbiamo parlato con Stefano Bianchini, consigliere federale della Federazione Italiana Pallavolo (FIPAV), tra i principali esponenti della crescita del movimento veronese.



Negli ultimi anni la pallavolo italiana ha ottenuto risultati straordinari. Quali sono i fattori principali?

Il lavoro fatto alla base. Basta guardare la Nazionale maschile, che ha vinto due Mondiali consecutivi ed è composta da giocatori molto giovani: il più "anziano" è Simone Giannelli, che ha 30 anni. Anche nella femminile ci sono tante atlete giovani. Questo dimostra che quando si lavora bene nel settore giovanile i risultati arrivano. A questo si aggiunge un'organizzazione federale molto capillare, che permette di accompagnare i ragazzi dalla base fino ai massimi livelli.

Quanto è importante il ruolo dei comitati territoriali e regionali in questo sistema?

È fondamentale. Siamo una delle poche federazioni in cui i comitati territoriali hanno una vera autonomia: non ci sono semplici delegati ma presidenti eletti dalle società. Questa è la nostra forza, perché sul territorio lavorano persone competenti e disposte al sacrificio, scelte direttamente dalle società. Se alla base si lavora bene tutto funziona meglio.

Verona ha ospitato spesso importanti appuntamenti della Nazionale negli ultimi anni. Che valore hanno eventi di questo tipo per il territorio?

Ti do solo un dato: a un allenamento a porte aperte, durante il collegiale, sono arrivate circa 2.500 persone. Questo significa che l'interesse è forte, sia tra gli adulti sia tra i giovani. La Nazionale è sempre un punto di riferimento per tutto il movimento. In uno sport ancora molto genuino come il nostro, vedere tanta gente per un semplice allenamento è un segnale molto positivo.

Guardando al territorio veronese, si può parlare di un momento particolarmente favorevole per la pallavolo?

Direi di sì. A Verona abbiamo circa 80 società che lavorano molto bene, soprattutto con i giovani. Verona Volley ha portato grande visibilità grazie ai risultati e agli investimenti importanti, ma accanto a questo c'è il lavoro quotidiano di tutte le società del territorio che investono nel settore giovanile.



Quali sono oggi le principali sfide per la pallavolo italiana?

La priorità è lavorare sempre di più sulla scuola. I progetti devono essere nazionali e strutturati e bisogna partire già dalla scuola materna. Abbiamo tecnici molto preparati e una grande competenza organizzativa. Allo stesso tempo bisogna sostenere le società, che oggi devono affrontare anche le difficoltà legate alla riforma dello sport e ai nuovi adempimenti burocratici.

E per la pallavolo veronese quali sono gli obiettivi nei prossimi anni?

L'obiettivo principale è crescere ancora. Al di là dei grandissimi risultati di Verona Volley, la priorità è continuare a far crescere il movimento e soprattutto i settori giovanili. È da lì che nasce il futuro della pallavolo.

Serena Soglia, la colonna dell'Alpo Basket



Intervista al centro della squadra scaligera che sta guidando il team quest'anno nella rincorsa alla massima serie

DI ROCCO FATTORI GIULIANO

Nel girone B della Serie A2 di LBF l'Ecodent Alpo Basket sta vivendo una stagione che profuma di ambizione. Secondo posto in classifica con 15 vittorie e 5 sconfitte, una finale di Coppa Italia sfiorata e, soprattutto,



la sensazione di una squadra che ha trovato identità. Alpo corre, reagisce, non si scompone. E dentro questo percorso c'è la crescita costante di Serena Soglia, centro al quinto anno in maglia veronese, protagonista di una delle sue migliori stagioni. «Sinceramente è una delle stagioni più belle che abbia mai vissuto».



racconta. «Non solo in campo, ma proprio a livello umano. È difficile trovare dodici giocatrici che vadano tutte d'accordo. Quest'anno mi sento amata, posso dire qualsiasi cosa senza sentirmi giudicata».

Il gruppo è la parola chiave. Serena la ripete più volte. «Siamo un gruppo bellissimo. In campo ci cerchiamo tanto, ci passiamo la palla, facciamo girare le gambe. E quando prendiamo un canestro non ci demoralizziamo. È sempre: spingi, facciamo il prossimo». La forza dell'Alpo è anche mentale. «Se partiamo male non andiamo nel panico. E se siamo avanti non ci fermiamo. Corriamo sempre. Miriamo molto sulla velocità, ma sappiamo anche quando giocare più statico». Una maturità che si vede, soprattutto nei momenti di difficoltà.

Sul suo ruolo all'interno della squadra, Serena resta fedele al suo stile. «Non sono una che si mette sul piedistallo. Probabilmente non sarei niente senza le altre. Ci sono partite in cui faccio tanto io, altre in cui brillano altre. Siamo brave a cavalcare chi è più in ritmo in quel momento. Non c'è una indispensabile, siamo tutte

fondamentali».

Gli obiettivi? «Non guardo troppo avanti. Adesso voglio godermi queste partite con le mie amichette, perché è davvero bello giocare con loro. Poi penseremo al resto». Il secondo posto in Coppa Italia ha confermato che Alpo può ambire in alto, ma Serena preferisce restare nel presente. Godersi il girone di ritorno, vivere queste partite con le compagne, senza proiettarsi troppo avanti. Anche sul tema Nazionale, dopo le esperienze in azzurro nelle giovanili, Serena mantiene equilibrio. «Non ho l'obiettivo personale di dover arrivare per forza lì. Sono felice per come stanno giocando le ragazze della Nazionale maggiore. Sarebbe un bel premio, certo, ma ho i piedi per terra».

A Verona si sente a casa. Cinque anni non sono pochi, e l'estate la passa qui lavorando nei centri estivi, a contatto con i bambini. Un'esperienza che sente sua, quasi un possibile futuro dopo il basket. Le piace educare, vedere i sorrisi, essere un punto di riferimento anche fuori dal campo. C'è anche spazio per la creatività. «Ho una vena artistica, faccio quadretti, cose così. Niente di troppo serio, per ora. E poi leggo tantissimo. Questo mese ho letto sette libri. Gli ultimi due in due giorni». L'ultimo titolo? La campana di vetro di Sylvia Plath. Sul piano fisico, qualche crampo a fine partita è il prezzo da pagare per l'intensità. «Corro e salto per dare tutto. I crampi sono una conseguenza. Sto provando con integratori, ma fa parte del gioco». E i numeri parlano chiaro: 14 punti e quasi 10 rimbalzi di media, presenza costante sotto canestro. Prima di entrare in campo, rituali immancabili: colazione sempre nello stesso bar, libro alla mano, piccoli gesti scaramantici condivisi con le compagne di casa. Dettagli che costruiscono equilibrio. «Sono stupidaggini, ma ormai fanno parte del rituale».

E se serve calmarsi, nelle cuffie parte la musica: «A volte ascolto la stessa canzone anche sei volte, se ho bisogno di tranquillità».

Serena Soglia è così: concreta, schietta, poco incline agli slogan. Ma dentro la sua semplicità c'è la fotografia perfetta dell'Alpo di quest'anno. Una squadra serena, unita, consapevole della propria forza.



Sorgiva



Pura



Curativa



Salutare



Terapeutica



Rilassante



Sportiva



Dinamica



Divertente

Columbus Thermal Pool Srl • Columbus Fitness Club Srl

Via Martiri d'Ungheria 22
Abano Terme (PD)

Tel. 049 8601555 : Tel. 049.8602362
WhatsApp 340 4726960 : Whatsapp 3911469101
info@columbusthermalpool.it : segreteria@centrobenesserecolumbus.it

L'Hellas chiede strada al Genoa



DI GIULIO FERRARINI

In molti potrebbero definire la vittoria per 2-1 a Bologna dell'Hellas un "fuoco di paglia". Troppo tardi ormai per sperare in una salvezza che sembra compromessa già da tempo, troppo tardi ormai anche per provare a riagganciarsi al treno che porterebbe fuori dalla zona rossa della classifica di Serie A.

Ma se in realtà non fosse così? Il risultato del Dall'Ara ha sicuramente ridato entusiasmo ad una piazza in cui la vittoria mancava dall'ormai lontano 12 dicembre quando i gialloblù si imposero con lo stesso risultato di Bologna a Firenze contro una Viola in piena emergenza. Quasi tre mesi di digiuno che, di fatto, hanno quasi del tutto spento le ambizioni veronesi di rimanere nella massima serie italiana. Ma si sa, la speranza è l'ultima a morire e la vittoria di domenica scorsa tiene accesa una flebile fiammella per la squadra scaligera.

Logico è che definire questa impresa una "Mission Impossible" sarebbe un eufemismo. A confronto le imprese di Ethan Hunt nella celebre saga cinematografica sembrerebbero con

All'andata vinsero i rossoblu, ma mister Sanmarco spera nell'impresa per salvaguardare le ultime speranze di salvezza

la rimonta che dovrebbe mettere in piedi l'Hellas. I 18 punti in classifica dei gialloblù, infatti, non fanno sconti a nessuno. E attualmente la prima posizione salvezza è occupata dalla Fiorentina a quota 25. Sette punti di distanza, con ancora solo dieci partite a disposizione. Bisogna recuperare quasi un punto a partita, sperando che la Cremonese (a quota 24 punti non faccia altrettanto) e con un calendario che dice: Milan, Lecce, Juventus, Como, Inter e Roma per le ultime 6 stagionali.

Ma intanto domenica alle 12:30 al Bentegodi il Verona ospiterà il Genoa. Potrebbe essere il primo passo verso l'impresa. Bisognerà sicuramente replicare la prestazione della scorsa settimana senza sottovalutare un avversario che arriverà in riva

all'Adige reduce dalla grande vittoria contro la Roma e che con tre punti potrebbe di fatto ipotecare la pratica salvezza. All'andata finì 2-1 per i rossoblu, a nulla servì il momentaneo vantaggio veronese firmato Belghali con gli uomini di De Rossi che riacciuffarono prima il pareggio e poi la vittoria finale grazie alle reti rispettivamente di Colombo e Thorsby, consegnando al tecnico ex Roma la prima vittoria sulla panchina del Grifone.

Sarà un clima rovente quello che si respirerà al Bentegodi: è infatti pronto l'esodo dei tifosi genoani che raggiungeranno in più di 2000 il settore ospiti dello stadio.

Mister Sammarco, dopo la vittoria di Bologna che per lui coincide anche con i primi 3 punti conquistati in Serie A, cercherà di dare continuità confermando l'11 titolare del Dall'Ara. L'unico dubbio è il ballottaggio sulla destra tra Belghali e Oyegoke, con il laterale inglese che parte in leggero vantaggio. A sinistra spazio per Bradaric con al centro Harroui, Gagliardini e Akpa Akpro. Davanti confermato il duo composto da Orban e Bowie. In difesa, davanti a Montipò, ci saranno Frese, Nelsson ed Edmundsson. Ancora ai box Bernede e Lovric con Suslov che dovrebbe partire dalla panchina. L'Hellas insegue dunque i tre punti tra le mura amiche che in questa stagione sono arrivato solamente grazie alla vittoria nella nebbia sull'Atalanta. Una vittoria domenica per poter continuare a sperare, con un orecchio sempre teso verso Cremona dove lunedì sera andrà in scena lo scontro diretto tra i grigiorossi e la Fiorentina.





Unicoge
Gas & Luce



**Non solo offerte!
portiamo a casa tua fiducia,
chiarezza e convenienza**

- ✓ Consulenza personalizzata
- ✓ Sportelli sul territorio
- ✓ Trasparenza totale

Cologna Veneta

Via Groppeale 1

Cognola ai Colli

Piazzale Trento 2

Lonigo

Viale Vittoria 17

San Bonifacio

Via libertà 3/A

Soave

Via XXV Aprile 10

Zimella

Piazza G.Marconi 5



800.66.33.85



www.unicoge.it



Caccia alla Coppa, manca dal 2014/15

Oggi la semifinale con Pesaro per vincere il primo trofeo della stagione. Parlano Ramagli, Zampini e capitano Baldi Rossi



DI ROCCO FATTORI GIULIANO

Questa sera, alle 17:15, la Scaligera sarà impegnata al Palasport Flaminio di Rimini per la Final Four di Coppa Italia LNP. La Coppa manca a Verona dalla stagione 2014/2015.

«Affrontiamo una competizione importante che, come noi, tutte le squadre partecipanti vogliono vincere – commenta coach Ramagli – Arriviamo alla Coppa Italia un po' di rincorsa rispetto alle altre tre squadre qualificate, ma questo rappresenta per noi un grande stimolo, soprattutto nell'affrontare in semifinale la capolista della classifica. Giocheremo in una grande cornice di pubblico, in una città dove si respira pallacanestro, e questo renderà l'evento ancora più speciale.»

E aggiunge: «In questo momento della nostra stagione, giocare partite di alta qualità è il modo migliore per andare in difficoltà. L'esperienza mi dice che quando vai in difficoltà trovi le contromisure e ti crei gli anticorpi per superarle. Noi, in questo momento, abbiamo bisogno di scoprire quali sono le cose che dobbiamo fare meglio e credo non ci sia modo migliore di farlo contro le squadre più forti, in una competizione dove si gioca solo per vincere.»

La guardia gialloblu Federico Zampini – MVP e vincitore della Coppa nel 2024 con Forlì – sottolinea:

«Siamo reduci da una serie di buoni risultati nelle ultime settimane. Stiamo migliorando giorno dopo giorno nella conoscenza reciproca con il Coach e con la sua idea di pallacanestro. Vogliamo dimostrare, in una competizione importante e a cui teniamo molto, tutto il nostro valore. Può essere un punto di svolta della stagione e siamo carichi per scendere in campo contro Pesaro.»

Questi gli abbinamenti delle semifinali



per la Final Four di Coppa Italia LNP 2026 Old Wild West Serie A2: Tezenis Verona (prima al girone andata con 13 vittorie e sei sconfitte) – Victoria Libertas Pesaro (quarta al girone andata) e Valtur Brindisi (seconda al girone andata) – Dole Basket Rimini (terza al girone andata). Il match sarà trasmesso in diretta streaming su LNP Pass. La finale è in programma domenica alle 19:15 in diretta esclusiva free su RaiSport HD ed in streaming su Rai Play. L'ultima volta che Scaligera e Pesaro si sono affrontate era il 28 dicembre e Verona ebbe la meglio in casa vincendo 88-79. I gialloblù però sono una squadra diversa tra periodi negativi ed il cambio di capo allenatore.

Filippo Baldi Rossi – capitano gialloblù che nel 2025 vinse la Coppa con Cantù, poi promossa in A1 -analizza il match up: "Venerdì scenderemo in campo contro Pesaro, sicuramente una delle squadre più in forma del campionato fino a questo momento, capace di esprimere una pallacanestro di grande livello. Noi siamo una squadra in crescita, abbiamo superato il momento di difficoltà delle ultime settimane e ci presentiamo a questa competizione con grande carica ed entusiasmo."





LIVE 
STREAMING



UEC BMX EUROPEAN CUP

COMPETITION  2026 EDITION

MARCH
12 OFFICIAL TRAINING
13
14 RACE DAY
15

More Info

www.teambmxverona.it



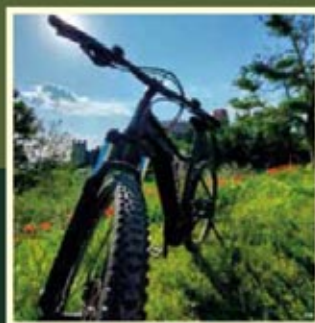
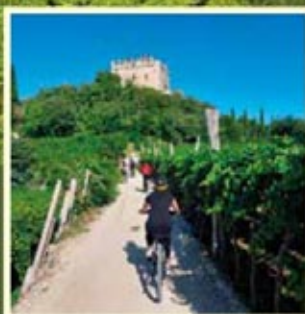
Bmx Olympic
Arena
Verona



Wine
Bike
Loop



"Esperienze in
e-bike
nel Veneto"



✉ info@winebikeloop.it — ☎ 375.9274472
www.winebikeloop.it